



Congresso interregionale Unione Giovani Commercialisti ed Esperti Contabili Abruzzo-Molise

IL PREOCCUPANTE FENOMENO DELLE FALSE COOPERATIVE NEL SETTORE “PRODUZIONE E LAVORO”

- ❑ I requisiti fondamentali di una cooperativa
- ❑ La normativa specifica per le cooperative di produzione e lavoro
- ❑ L'individuazione delle false cooperative

a cura di Mario Frascarelli

Vasto, 30 ottobre 2009

La società cooperativa è caratterizzata dai seguenti principi fondamentali:

UNA TESTA UN VOTO

- Qualunque sia il capitale sottoscritto, il valore del socio in assemblea è sempre uguale ad uno.

LA DEMOCRAZIA INTERNA

- Tutti i soci in regola (secondo le norme di legge e le clausole statutarie) hanno diritto al voto e possono essere eletti negli organi sociali.
- La maggioranza dell'organo amministrativo deve essere composta da soci cooperatori.

LA PARITA' DI TRATTAMENTO

- Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici deve essere rispettato il principio di parità di trattamento.

LA MUTUALITA' INTERNA

- Il fine è realizzare scambi con i soci, cioè far trovare loro condizioni di mercato migliori rispetto a quelle che troverebbero autonomamente.

LA MUTUALITA' ESTERNA

- Favorire la nascita di nuove cooperative e contribuire allo sviluppo e al miglioramento del sistema cooperativo e quindi della società.

LA NATURA NON SPECULATIVA

- Il socio di cooperativa non punta al dividendo ma ad una migliore remunerazione dello scambio mutualistico.
- La tassazione sugli utili è agevolata. Tuttavia essi non sono interamente distribuibili ai soci, ma possono essere usati, solo in parte, per remunerare ulteriormente il lavoro o i servizi che costituiscono lo scopo della cooperativa.
- Al momento dello scioglimento, il residuo attivo di liquidazione sarà devoluto ai fondi mutualistici.

LA PORTA APERTA

- La cooperativa è una struttura aperta. Chiunque ne condivida i principi può chiedere di farne parte, ed essa può accettare purché sia in grado di soddisfare il bisogno di lavoro o di servizio.

LA SOLIDARIETA' INTERGENERAZIONALE

- La cooperativa tende a conservarsi e a crescere nel tempo, alimentando un circuito virtuoso d'investimento e innovazione ed il trasferimento delle competenze e dei patrimoni fra soci anziani e soci giovani.

LA SOLIDARIETA' INTERCOOPERATIVA

- Tra le cooperative si attuano forme di solidarietà sia nello sviluppo che nel consolidamento. Ciò consente di essere parte di un movimento che vuole affermare valori di efficienza e di solidarietà.

Il preoccupante fenomeno delle false cooperative (o cooperative spurie)

I riferimenti normativi non fiscali fondamentali per le società cooperative

- La Carta Costituzionale, art. 45
- Il codice civile, art. 2511 e seguenti nonché le norme di attuazione;
- Il D.lgs. C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577(c.d. legge Basevi), la definizione dei requisiti della mutualità;
- La legge. 8 novembre 1991, n. 381 per le cooperative sociali;
- La legge 31 gennaio 1992, n. 59;
- La legge 3 aprile 2001, n. 142 di definizione dei rapporti tra il socio lavoratore e le cooperative di produzione e lavoro;
- Il D.lgs. 2 agosto 2002, n. 220 di riforma della vigilanza sugli enti cooperativi;
- Il D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 di riforma del diritto societario;
- Il D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, art. 7, comma 4, di interpretazione dell'art. 3 comma 1, della legge 3 aprile 2001, n. 142;
- La legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 9 e 10.

Il preoccupante fenomeno delle false cooperative (o cooperative spurie)

I principali riferimenti normativi fiscali per le società cooperative

- ❑ Il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, art. 10 e seguenti in materia di agevolazioni alle società cooperative;
- ❑ Il D.L. 15 aprile 2002, n. 63, art. 6 inerente il progressivo adeguamento ai principi comunitari del regime tributario delle società cooperative;
- ❑ La legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1, commi 460 – 469 inerente la riforma del regime di tassazione e delle agevolazioni fiscali delle cooperative

Il preoccupante fenomeno delle false cooperative (o cooperative spurie)

Il Protocollo sulla cooperazione (contro le false cooperative o cooperative spurie)

Il Protocollo sulla Cooperazione del 10 ottobre 2007 è stato firmato dal Ministero del Lavoro, dal Ministro per lo sviluppo economico, dall'AGCI, dalla Confcooperative, dalla Legacoop, dalla CGIL, CISL e UIL.

Esso prevede, in relazione all'esigenza di realizzare un'efficace azione di contrasto al fenomeno delle «cooperative spurie», la costituzione presso le DPL di appositi osservatori permanenti composti dai rappresentanti delle parti sociali firmatarie nonché da rappresentanti dell'INPS e dell'INAIL.

- ❑ Lo scopo fondamentale del Protocollo sulla cooperazione del 10 ottobre 2007 è quello di opporsi in modo efficace al fenomeno della cooperazione spuria e tale obiettivo può essere tanto più raggiunto quante più associazioni del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute e le rispettive organizzazioni sindacali di riferimento saranno parte diligente circa l'attuazione del protocollo stesso;
- ❑ Presso tutte le DPL opera un apposito osservatorio la cui attività è finalizzata a fornire elementi utili per l'attività ispettiva onde renderla più efficace nel sanzionare i comportamenti scorretti e più efficiente nell'utilizzazione delle risorse a disposizione anche accedendo alla visione di regolamenti interni delle cooperative.

Il preoccupante fenomeno delle false cooperative (o cooperative spurie)

Le false cooperative

Le false cooperative creano seri problemi sia in ambito cooperativo che negli altri ambiti imprenditoriali. Esse producono danni economici enormi a quanti operano correttamente sul mercato e danni d'immagine incalcolabili all'intero settore della cooperazione che spesso sale agli onori della cronaca più per il malaffare delle false cooperative che non per la virtuosità delle vere cooperative.

Lo scopo sociale *DE FACTO* delle false cooperative è rappresentato da una vasta congerie di obiettivi truffaldini e criminogeni fra i quali si annovera:

- L'evasione fiscale e contributiva;
- L'applicazione di contratti pirata;
- L'illecita somministrazione di mano d'opera;
- Il caporalato;
- Il principio di *DISPARITA'* di trattamento;
- Altre nefandezze perseguibili anche in sede penale.

Come si è già visto la legge tutela le cooperative e combatte le false cooperative ma senza la collaborazione fattiva di tutti i soggetti impegnati a vari livelli e a vario titolo all'interno del mondo cooperativo, resta assai difficoltoso eliminare il delinquenziale fenomeno.

Il preoccupante fenomeno delle false cooperative (o cooperative spurie)

Chi sono i fondatori – promotori delle false cooperative o cooperative spurie?

Normalmente le false cooperative sono costituite e gestite da soggetti insospettabili ma definibili come opportunisti faccendieri senza scrupoli.

Esse vengono gestite da tali personaggi anche con il supporto – purtroppo – di *abili e valenti* professionisti compiacenti.

Il preoccupante fenomeno delle false cooperative (o cooperative spurie)

Un esempio

Un socio lavoratore di una cooperativa di p.l. scrive ad un quotidiano nazionale

«Lavoro in una cooperativa di servizi che opera nel settore della logistica, secondo livello di subappalto. Queste società “vendono” manodopera senza riferimento ai contratti nazionali di lavoro. Viene stabilita una paga oraria, tfr, 13^a, e 14^a mensilità, ferie e permessi se riconosciuti vengono calcolati in base alle ore lavorate nella percentuale del 60% delle effettive spettanze; mobilità, cassa integrazione, integrazione malattia non sono riconosciute.

Evidentemente non esiste garanzia per il posto di lavoro, in quanto, cosa grottesca, i soci “partecipano ai rischi di impresa”, ovvero quando non c’è lavoro, te ne stai a casa senza paga. Qualcuno potrebbe obiettare che trattandosi di cooperative, utilizzando le previste assemblee, i soci lavoratori dovrebbero poter influire sulla loro situazione. In realtà, il basso livello generale di istruzione e cultura (la maggioranza dei soci è straniera), rende le persone facilmente vittime di sfruttamento. Le assemblee vengono pilotate attraverso la scarsa partecipazione, l’uso delle deleghe e non di rado con la complicità dei sindacati, che offrono copertura di legalità. Ad esempio, non viene applicata integralmente la legge 142/2001. Da ultimo, col pretesto della crisi, si applicano senza preavviso riduzioni dell’orario di lavoro. È veramente strano che in un momento in cui si sprecano le dichiarazioni di solidarietà ai lavoratori in difficoltà, nessuno si ricordi delle cooperative di lavoro». (16.07.2009)

Il preoccupante fenomeno delle false cooperative (o cooperative spurie)

Un altro emblematico esempio

Una cooperativa di produzione e lavoro ha recentemente COSI' pubblicizzato la propria tariffa praticata ai committenti

L'IMBATTIBILE COSTO ORARIO DELLE NOSTRE PRESTAZIONI:

<i>operaio generico</i>	<i>9 euro;</i>
<i>operaio agricolo</i>	<i>8;</i>
<i>operaia generica</i>	<i>8;</i>
<i>operaio specializzato</i>	<i>11;</i>
<i>saldatore,</i>	<i>12;</i>
<i>mulettista,</i>	<i>12.</i>

A volte individuare una falsa cooperativa è assai semplice; altre volte invece può essere molto complicato.

Non esistono manuali da perfetto *detective* cooperativo! Pertanto occorrerà verificare la cooperativa secondo:

- L'aspetto del diritto
- Le concrete condizioni operative e gestionali
 - ➔ Se l'operatività è basata sul rispetto delle norme che la legge prevede per le società cooperative ed è concretamente fondata su di esse (rispetto formale e sostanziale) senz'altro ci si trova di fronte ad una impresa cooperativa;
 - ➔ Se, invece, è riscontrato il solo rispetto formale o, peggio, neppure il rispetto formale di tali norme, ci si trova sicuramente di fronte ad una **FALSA COOPERATIVA**.

Un breve *chek up* operativo

1. Verificare se lo statuto sociale contiene:

- lo scopo mutualistico;
- le clausole mutualistiche;
- la disciplina dei ristorni;

2. Verificare l'esistenza o meno di regolamenti interni e la loro conformità alla legge e allo statuto sociale;

3. Raffrontare l'oggetto sociale con l'attività concretamente svolta;

4. Verificare se:

- l'attività viene svolta in concreto prevalentemente in favore dei soci;
- i requisiti concreti dei soci sono coerenti con l'attività svolta dalla cooperativa;
- è assicurata la parità di trattamento tra i soci;

- la procedura seguita per l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci, è conforme alle previsioni di Legge, di statuto e di regolamento interno;
- la procedura seguita per l'assunzione e la cessazione del rapporto dei soci lavoratori è conforme alle previsioni di Legge, di statuto e di regolamento interno;
- la remunerazione dei soci lavoratori è conforme all'art. 3 della legge n. 142/01, al regolamento interno e al CCNL applicabile;
- la cooperativa ha adottato o meno il CCNL e se tale contratto può definirsi un "contratto pirata";
- il turnover dei soci lavoratori rientra nella normalità o è di tipo esasperato;
- il sistema amministrativo consente di distinguere lo scambio mutualistico con i soci rispetto ai rapporti con terzi;
- la distribuzione dei ristorni rispetta le previsioni dell'art. 2516, 2545-sexies c.c., dello statuto sociale e dei regolamenti interni;
- La distribuzione degli utili rispetta la previsione normativa e statutaria.

5. Verificare inoltre se:

- gli amministratori ed i sindaci adempiono al disposto dell'art. 2545 c.c. in merito alla relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa;
- l'assemblea dei soci viene regolarmente convocata e se i soci sono posti nelle condizioni di poter partecipare;
- le cariche sociali vengono regolarmente rinnovate e se i soci sono posti nelle condizioni di esercitare i loro diritti;
- la cooperativa è effettivamente amministrata e gestita dall'organo amministrativo o se le decisioni di quest'ultimo sono prese da altri soggetti in ambienti esterni alla cooperativa.

6. Verificare infine:

- la genuinità dei contratti di appalto stipulati dalla cooperativa con particolare attenzione all'illecita somministrazione di manodopera.

Il preoccupante fenomeno delle false cooperative (o cooperative spurie)

Una riflessione per concludere

Nel corso della nostra vita professionale abbiamo mai prestato consulenza ad una falsa cooperativa?

- Se la risposta è affermativa:
 - Abbiamo fatto nulla per ricondurla nell'alveo della genuinità cooperativa?
 - Se la risposta è negativa:
 - Siamo sicuri di aver operato secondo corretta etica professionale?